

La Sicilia 16 Settembre 2021

Pizzette, cornetti, caffè e... droga

Vendeva, insieme alle pizzette e ai cornetti tra un caffè e un cappuccino, anche sostanze stupefacenti. Un'attività che sicuramente incrementava di molto le entrate illecite del commerciante di un bar, il quale non è riuscito però a farla franca. Sono stati i carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Paterno a portare a termine un ulteriore colpo al contrasto dello spaccio di droga, in linea con l'attenzione al fenomeno, che sembra non essere nuovo in paese e per lo stesso esercizio di via Vittorio Emanuele, dove già lo scorso anno dopo fatti analoghi era stato chiuso per motivi di ordine e sicurezza pubblica dal questore di Catania, su proposta dell'Arma. Il provvedimento aveva avuto lo scopo di neutralizzare il luogo di spaccio e produrre un effetto dissuasivo nei confronti di soggetti ritenuti pericolosi che lo frequentavano abitualmente. Ma non è bastato. A distanza di un anno dalla perquisizione, che aveva portato a rinvenire e sequestrare oltre 80 grammi di marijuana i fatti si sono ripetuti. Stavolta il blitz dei militari è scattato per un sospetto andirivieni nel locale. Movimenti che hanno consentito di cogliere così il titolare in flagranza. Si tratta di un 45enne biancavillese, che è stato arrestato in quanto ritenuto responsabile di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. I militari, dopo una attenta attività info-investigativa, hanno organizzato una visita a sorpresa.

All'interno del locale i carabinieri hanno notato l'atteggiamento infastidito del proprietario e di alcuni clienti. Da qui la perquisizione che ha portato a rinvenire e sequestrare ben 32 dosi di cocaina già confezionate per la vendita al dettaglio e 15 grammi di marijuana. Le dosi già pronte per la vendita erano occultate sotto i ripiani del bancone dove viene riposta la "tavola calda" per la clientela.

Nel prosieguo della ricerca ancora i militari, all'interno di un contenitore di patatine posto su una mensola, hanno rinvenuto la somma di 175 euro ritenuta provento dell'attività di spaccio. L'arrestato, espletate le formalità di rito, è stato posto agli arresti domiciliari in attesa della celebrazione del rito direttissimo.

Sandra Mazzaglia